

**Verbale n. 8 del Consiglio degli Studenti
 Adunanza straordinaria del 06/09/2022**

L'anno duemilaventidue, il giorno sei del mese di settembre alle ore **16:00 in modalità telematica**, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, emanato con D.R. n. 480 del 17.3.2020, a seguito di convocazione prot. n. 257186 del 05.09.2022 inviata a tutti i componenti mediante posta elettronica, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Parere in ordine al D.R. n. 2256 del 01/08/222 - Determinazioni in ordine allo svolgimento dell'attività didattica per l'A.A. 2022/2023;
3. Mozione Sinistra Universitaria – UdU e Idee in Movimento in merito a "Istituzione di Canali di Comunicazione d'Ateneo";
4. Varie ed Eventuali.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.a Annachiara Vantaggi.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

	STUDENTE	DIPARTIMENTO	P	G	I
1	CAUGLIA MARTINA	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie		X	
2	ORNIELLI SAMUELE	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
3	PRELATI LORENZO	Dip. di Economia	X		
4	SIMI FRANCESCO	Dip. di Economia	X		
5	BRACAGLIA ALDO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
6	DE SILVESTRI VITTORIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
7	DI GIOIA DOMENICO	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
8	MESSINESE FEDERICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
9	MEZZASOMA OLIMPIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione		X	
10	PERSICHETTI SISTONI O PEPPARONI VALENTINA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
11	MARINI ALESSANDRO	Dip. Di Fisica e Geologia	X		
12	RAMBERTI PAOLO	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	CALTANA ELENA	Dip. di Ingegneria	X		

14	TOCCI MARIACHIARA	Dip. di Ingegneria	X		
15	STEFANETTI GIULIA	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	CRAVERO MATIAS	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
17	RADICCHI NICHOLAS	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
18	GHALIB SAFA	Dip. di Matematica e Informatica	X		
19	FONTANELLA ROSA	Dip. di Medicina Veterinaria	X		
20	BARDELLI ANDREA	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali	X		
21	MERLINI CAMILLA	Dip. di Scienze Farmaceutiche	X		
22	PICCHIO LETIZIA	Dip. di Scienze Farmaceutiche	X		
23	TUCCI ARIANNA	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	VANTAGGI ANNACHIARA	Dip. di Scienze Politiche	X		
25	DI GIACOMO ANNALISA	Dip. di Medicina e Chirurgia	X		
26	DOLCI GABRIELE	Dip. di Medicina e Chirurgia	X		
27	FORTI MICHELE	Dip. di Medicina e Chirurgia		X	
28	NUZZI MARIA CHIARA	Dip. di Medicina e Chirurgia	X		
29	FILATOV ANNA MARIA	Dip. di Medicina e Chirurgia	X		
30	PELLEGRINI FRANCESCO	Dip. di Medicina e Chirurgia		X	

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 16:14.

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti straordinario del 06/09/2022

Allegati n. -- (sub lett. --)

O.d.G. n. 1) Oggetto: Comunicazioni del Presidente.

IL PRESIDENTE

Riporta delle incomprensioni con gli studenti riguardanti il parcheggio di via Pascoli, e l'ateneo chiede al Consiglio di fare da tramite per rendere maggiormente nota la modalità di accesso al parcheggio.

Inoltre comunica la parziale accettazione della Governance rispetto alla proposta di modifica del regolamento del Consiglio degli studenti che prevedeva la partecipazione alla seduta in modalità mista per dei certificati motivi. La Governance ha dunque accolto la richiesta per gli studenti che afferiscono al polo di Terni, sulle altre casistiche ha dei dubbi. Il presidente ha l'intenzione di convocare una giunta per discuterne.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende conoscenza.

Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti straordinario del 06/09/2022

Allegati n. == (sub lett. --)

O.d.G. n. 2) Oggetto: Parere in ordine al D.R. n. 2256 del 01/08/222 - Determinazioni in ordine allo svolgimento dell'attività didattica per l'A.A. 2022/2023.

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri e specifica che non è previsto che il consiglio ne dia parere.

Facendo una panoramica del decreto in oggetto, spiega che lo stesso prevede la possibilità di accedere alla didattica a distanza per determinate categorie di studenti.

Questo decreto è figlio della mozione approvata dal consiglio degli studenti. Specifica che non è la soluzione che il Consiglio degli studenti aveva preventivato, nonostante ciò è un passo importante.

La consigliera Caltana interviene riconoscendo il passo in avanti effettuato in merito alla questione, ciononostante sostiene che le categorie di studenti per cui è prevista la didattica mista sono esigue rispetto a quelli che ne potrebbero usufruire.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

- ❖ prende conoscenza del D.R. n. 2256 del 01/08/222 - Determinazioni in ordine allo svolgimento dell'attività didattica per l'A.A. 2022/2023, allegato agli atti del presente verbale.

*Delibera n. 1
Allegati n. 1 (sub lett. A)*

Consiglio degli Studenti straordinario del 06/09/2022

O.d.G. n. 3) Oggetto: Mozione Sinistra Universitaria – UdU e Idee in Movimento in merito a “Istituzione di Canali di Comunicazione d’Ateneo”.

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il consigliere Radicchi presentando la mozione parte dalla considerazione che i gruppi whatsapp, seppur virtuali, sono i luoghi più frequentati dagli studenti, in cui si esprimono le proprie idee, opinioni e in cui si scambiano informazioni, in particolare durante la pandemia è diventato il luogo privilegiato dagli studenti. Questi gruppi whatsapp, continua, in questo momento non sono però regolamentati, nonostante la loro importanza. In questa situazione di anarchia sono stati visti numerosi rischi citati nei “considerato” della mozione, così nell’intenzione di regolamentare è stata scritta questa mozione.

Sostiene inoltre che i doppioni dei gruppi whatsapp disorientano gli studenti, che ad oggi sono smezzati tra un gruppo e un altro, si crea così una situazione poco dignitosa tra le associazioni che compongono il Consiglio. Conclude proponendo dunque di creare dei gruppi unici, in cui tutte le associazioni, anche quelle senza rappresentanti, possano esprimersi liberamente così come gli studenti. Specifica che è stato allegato un regolamento, e nell’individuare una figura neutrale e garante che crei i gruppi è stato proposto il Presidente del Consiglio degli Studenti. Il consigliere Radicchi, a nome della Sinistra Universitaria chiede dunque al Consiglio il riconoscimento ufficiale dei suddetti gruppi e chiede all’ateneo, con tutti i suoi strumenti di sponsorizzarli e di sostenere questa iniziativa.

Il consigliere Ramberti sottoscrive quanto espresso dal consigliere Radicchi, e a nome del gruppo consigliere “Idee in Movimento” chiede di sottoscrivere la mozione. Sostiene che la soluzione di creare dei canali di comunicazione ufficiali possa essere utile per le matricole al fine di mettere ordine al mare magnum di gruppi creati nel corso degli anni. Conclude evidenziando che come associazione rappresentativamente in minoranza non può non essere d’accordo con gli articoli 2 e 4 dell’allegato alla mozione che garantiscono la possibilità a tutte le realtà di poter aiutare e informare gli studenti, facendosi carico di un supporto materiale agli stessi. Ringrazia il presidente per essersi fatto garante e promotore super partes di questa iniziativa.

Interviene la consigliera Picchio sostenendo: *“Oltre ad esprimere un parere, farò anche una dichiarazione di voto.*

A nome della mia associazione, volevo dire che noi come DSF ci asteniamo dalla votazione.

Nonostante riteniamo che la creazione dei gruppi whatsapp sia un’idea buona e ormai un passaggio indispensabile per la comunità studentesca, la gestione di un social network, come appunto saranno questi gruppi fundamentalmente, non è

questione da poco. Siamo tutti consapevoli che gli studenti poi si rifaranno solo ed esclusivamente a quel canale ed è per questo che è molto importante tutelarli. Per questo motivo, dal nostro punto di vista era necessario prima di tutto che questa fosse una comunicazione del presidente del cds a tutta la platea, in quanto organo super partes, per poi costituire una commissione per la creazione di un regolamento ad hoc.

Non essendo noi in giunta, questa è la prima occasione nella quale possiamo esprimerci e far presente le criticità della richiesta, come per esempio il fatto che tale servizio sia gestito da una sola persona che comporta grosse responsabilità.

Fatta questa premessa, se il nostro obiettivo è quello di un canale unico, allora ci vuole un passaggio formale e sostanziale sia in cds che negli organi maggiori; anche perché la creazione di questi gruppi implica un regolamento e i regolamenti non sono cose da poco: possono dare potere immenso a una persona fisica che poi dopo tutto è membro di una associazione specifica, però, e ci tengo molto a sottolineare questo, insieme come organo ma soprattutto come rappresentanti, si può lavorare per impedire tensioni e soprattutto censure.

Ed è per questo motivo e qui concludo, che noi proponiamo che venga votata anche la proposta di istituire una commissione che possa rivedere il regolamento, con dentro un membro per associazione e prenderci i giusti tempi per rivedere questo canale, che ripeto diventerà FONDAMENTALE per tutte e tutti.”

La consigliera Caltana condivide l'intervento della consigliera Picchio.

Il consigliere Radicchi specifica che è stata portata questa mozione congiuntamente dopo un confronto in giunta dove era presente anche il gruppo consiliare di Unismart, a cui il consigliere chiede di esprimere la propria posizione in modo più articolato. Continua sostenendo che il problema dell'istituzione di una commissione sono le tempistiche materiali: evidenzia che all'attivo ci sono già numerosi gruppi in cui gli studenti stanno entrando, quindi nonostante questa sia anche una mozione di prospettiva, al momento non ci sono i tempi per lavorare ad una commissione. Propone dunque, qualora ci dovessero essere opinioni contrastanti riguardo al regolamento, di discuterne e quindi se necessario di emendare la mozione in questa sede. Riguardo al ruolo del presidente in questi canali, chiarisce che non deve gestire i gruppi stessi, piuttosto deve crearli ed esserne il garante. Conclude considerando che i gruppi consiliari sono d'accordo su praticamente tutto, e invita ancora a dibattere sul regolamento se dovessero esserci punti da aggiungere o effettuare qualche modifica per evitare di portare avanti questa situazione che toglie tempo alle associazioni di fare rappresentanza in un momento estremamente importante.

La consigliera Caltana risponde al Consigliere Radicchi specificando che l'istituzione di una commissione è diversa dall'approvazione della mozione, quindi eventualmente servono dei tempi tecnici e se ne dovrebbe riparlare nella prossima seduta.

La consigliera Picchio chiede di mettere al voto la possibilità della commissione.

Il consigliere Ramberti ribadisce che l'importanza dell'approvazione della mozione risiede nella sua urgenza e che si può sempre emendare la regolamentazione con interventi successivi.

Il presidente chiarisce che o si può mettere al voto l'istituzione di una commissione o si può emendare la mozione e quindi sospendere momentaneamente la seduta, oppure si può continuare a discutere in seduta.

La consigliera Caltana propone di votare la commissione.

Il consigliere Radicchi ribadisce alla consigliera Picchio che non sono stati fugati i dubbi espressi nel suo intervento. Specifica che si sta trattando di una mozione che ha carattere d'urgenza in quanto i gruppi sono usciti e c'è già stato un lavoro su questa mozione attraverso la giunta in cui Unismart era presente e contraria all'accordo quindi all'istituzione di questi canali. Giustificando questa disapprovazione in giunta, la consigliera Caltana ha richiamato il carattere d'urgenza della questione dei gruppi Whatsapp, dicendo che ormai fosse necessario uscire con i gruppi perché gli studenti lo chiedevano. Il consigliere Radicchi continua quindi dichiarando incoerente il fatto che adesso da parte di Unismart ci sia l'approvazione all'istituzione di una commissione, quando era possibile proporlo già in giunta. Esprime preoccupazione sul fatto che, tramite questa commissione, Unismart provi a mantenere lo status quo per quest'anno, in modo tale che si continui in una situazione di anarchia in cui ci sono molti rischi, evidenziando che ad oggi nessuno vieta che i rappresentanti vengano rimossi dai gruppi.

Prosegue invitando il Consiglio a regolamentare la situazione al fine di dare garanzie agli studenti e alle minoranze e ribadendo che istituire una commissione significherebbe non alterare la situazione odierna estremamente pericolosa.

Conclude sostenendo che questa mozione debba essere intesa in termini di buon senso e di responsabilità e che votare contrario è un atto estremamente irresponsabile.

Il Presidente specifica che che sono state convocate due giunte del consiglio degli studenti nelle quali era prevista la trattazione dei gruppi whatsapp. Riporta che erano presenti i capigruppo o i loro delegati, e che quindi la consigliera Picchio effettivamente era fuori da questo consesso per motivi di natura regolamentare. Il presidente riferisce che si è consumata una discussione che ha avuto come risultato una disponibilità a trattare il tema da parte della Sinistra Universitaria e del gruppo di Idee In Movimento, mentre da parte del gruppo consigliere Unismart vi era una valutazione negativa rispetto alle opportunità di creare dei gruppi WhatsApp che tenessero dentro tutte le rappresentanze studentesche.

La consigliera Caltana interviene sostenendo: *“Visto che avete tirato fuori l'argomento, vorrei fare un resoconto per tutti i non presenti di ciò che è successo prima di questo Consiglio. È stata convocata una riunione della giunta, presieduta chiaramente dal Presidente del Consiglio degli studenti, per parlare di accordi in merito ai gruppi whatsapp delle matricole e lo stesso Presidente ha aperto la discussione con la proposta di creare lui dei gruppi, proponendo esattamente ciò che leggete nella mozione, ma escludendo il polo scientifico didattico di Terni e le altre sedi distaccate. Ho preso atto della proposta e ne ho parlato col mio gruppo consigliere che, memore degli avvenimenti degli scorsi anni, ma speranzoso di riuscire a trovare i giusti compromessi per venirsi incontro, ha pensato ad una*

soluzione di mezzo per cui sarebbe stato più graduale il raggiungimento del livello di avvicinamento e di collaborazione per fare un passo così grande. Diciamo che, indipendentemente dalle intenzioni propositive, il mio intervento non è stato condiviso e il Consigliere Radicchi mi ha accusata di essere incoerente, perché a suo avviso, la mia idea sarebbe stata quella di pubblicare i link dei gruppi subito dopo la conclusione dell'incontro.

Alla fine ciò che effettivamente è successo, fatti alla mano, è che il gruppo UdU sinistra universitaria ha pubblicato durante la chiamata tutti i link, creati, casualmente, dal Presidente del Consiglio degli studenti in data 7 Luglio, ben prima della riunione in cui avremmo dovuto decidere insieme i termini.

Lo stesso Presidente e il Consigliere Radicchi hanno negato della pubblicazione dei suddetti gruppi fino a che non ho detto loro che i link erano ben visibili nelle loro pagine social. A questo punto dopo oltre un'ora di dibattito e di accuse ripetute ho assistito alla rapidissima conclusione della chiamata terminata con la sintetica affermazione: "eh Elena ormai è andata".

Nonostante ciò, dopo aver aperto anche noi dei canali di comunicazione, con la coerenza che mi contraddistingue e su cui il Consigliere Radicchi mi ha attaccata, ho mantenuto nei confronti di persone della sinistra universitaria udu, che magari neanche erano a conoscenza di tutto ciò e lo stanno scoprendo ora, del rispetto, rimanendo a guardare le manifestazioni concrete di tutta questa buona fede che tanto si sbandierava.

Ecco cosa ho visto:

Ho visto un'entrata in massa di diversi consiglieri UdU nei gruppi da noi creati, che hanno ben pensato di scrivere in privato a tutti gli studenti dicendo: "entrate nei nostri gruppi che sono quelli ufficiali".

Ho visto addirittura storie instagram di un rappresentante, che dovrebbe anche essere un senatore accademico, in cui di nuovo ho letto che si consigliava di entrare nei gruppi UdU definiti ufficiali, con una chiara descrizione offensiva degli altri gruppi come "fake", con tanto di emoji del pagliaccio abbinata.

Lo dico per cercare di ripercorrere le tappe che sono state fatte in merito alla creazione dei gruppi whatsapp e per riportare alla luce fatti che dimostrano il poco rispetto che si ha per il lavoro e per l'autonomia delle singole associazioni, non di certo per ritornare sull'argomento sul quale mi sono già espressa chiaramente in giunta a nome dell'associazione che rappresento.

Tornando alla mozione presentata oggi, posso constatare che quel che ci viene richiesto è di fare un accordo scritto con chi si è accordato alle nostre spalle e di collaborare attivamente per una buona riuscita del progetto. Mi rendo conto però che il presupposto fondamentale per la corretta applicazione del regolamento proposto è una proficua collaborazione tra le associazioni studentesche che, a sua volta, presuppone un certo rapporto di fiducia. Ora noi non siamo stati invitati alla stesura di questo regolamento che ci è stato mandato un giorno prima, convocando in fretta e furia una seduta d'urgenza del CdS, ma noi dovremmo comunque collaborare attivamente e farci promotori di un patto di fiducia e di dialogo tra le associazioni, quando chi l'ha proposto se n'è guardato bene dal farlo nei nostri confronti.

Non ci sembrano di certo delle buone premesse.

Inoltre noi non ci sentiamo di legittimare questo tipo di approccio in cui due associazioni scrivono al posto di tutti un regolamento che riguarda i rapporti tra tutte le associazioni, incluse anche quelle che esprimono rappresentanti in Consiglio di Dipartimento e Consiglio Corso di Laurea, ma che non sono

rappresentate in consiglio, richiedendo addirittura una seduta straordinaria del CdS convocata di urgenza per trattare tale tema, senza aprire alcun tavolo delle trattative includendo tutti.

In più, permettetemi di far notare che l'articolo 7 della vostra proposta di regolamento che di fatto vieta alle singole associazioni la creazione di gruppi whatsapp, oltre quelli da voi definiti "ufficiali", mina seriamente la libertà di associazione, tutelata dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art.18), da voi citata nei visti.

Applicando il medesimo principio dell'art.7 dell'allegato della mozione si potrebbe imporre una chiusura delle pagine social delle singole associazioni in favore di quella ufficiale dell'Università.

Infatti, la presenza di più pagine Instagram differenti da quella ufficiale potrebbe "rappresentare un elemento di

confusione e disorientamento per gli studenti", come avete scritto nei considerati. Inoltre ci tengo a

ribadire che, per quanto noi abbiamo sempre diffuso molto volentieri le notizie ufficiali dell'Ateneo con la finalità di aiutare gli studenti, non abbiamo mai avuto la pretesa di sostituirvi ai canali dell'Università stessa.

Riteniamo che il nostro ruolo principale sia quello di rappresentare le istanze della comunità studentesca presso questo Ateneo e, all'occorrenza di riportare le informazioni e le notizie dell'università agli studenti, e non il contrario.

Spero possiate rendervi conto in autonomia della linea politica che state perseguendo e che risuona perfettamente nelle dichiarazioni rilasciate durante la riunione della Giunta dal consigliere Radicchi che ha affermato che lui con i 21 consiglieri udu sinistra universitaria ha il potere di non farci passare nessuna mozione.

Sperando che questa linea politica intrapresa, sia solo una breve parentesi di questo mandato, e che possa concludersi a partire dalle prossime sedute cercando di lavorare per ristabilire la fiducia tra di noi, con lo scopo ultimo di fare il bene della comunità tutta, mi auguro che comprenderete il motivo per cui, in quanto gruppo consiliare UniSmart-DIREZIONE STUDENTI, vi lasciamo la libertà di riflettere in autonomia sul significato che avrebbe l'approvazione di questa mozione che, stando a quanto detto, solo voi, 21+2 consiglieri, avete la possibilità di fermare sul nascere.

Vi saluto e vi auguro una buona seduta"

Il gruppo consiliare "Unismart – Direzione Studenti" abbandona la seduta alle ore 16.49.

Il consigliere Radicchi risponde sostenendo la gravità di quanto detto dalla consigliera Caltana, la quale ha estrapolato delle frasi in modo strumentale a danno dello stesso e del gruppo consiliare "Udu - Sinistra Universitaria". Esprime la volontà di portare a termine gli obiettivi della mozione, che sono risultati di responsabilità e di tutela soprattutto delle minoranze e degli studenti. Specifica che il gruppo consiliare Unismart aveva creato i gruppi da prima della giunta in questione, e che la Sinistra Universitaria ha pubblicato i link ai gruppi Whatsapp solo dopo la seduta della giunta. Il consigliere Radicchi crede che il gruppo consiliare di Unismart stia tutelando in maniera opportunistica i propri interessi remando contro un accordo di responsabilità da parte di tutto il gruppo del Consiglio abbandonando la seduta e non volendo quindi partecipare al processo

democratico. Continua ribadendo l'importanza e la responsabilità delle riflessioni che stanno alla base di questa mozione quindi dichiara di voler andare avanti nell'intento esplicito sperando che si possa riportare questo consiglio ad una dignità più alta.

Rispondendo alla consigliera Picchio sottolinea che nella commissione potrebbero partecipare solo coloro che appartengono ad un gruppo consiliare e quindi la stessa non potrebbe comunque farne parte. Il consigliere Radicchi invita, concludendo, la consigliera a discutere a proposito del regolamento tramite emendamenti.

Il presidente interviene evidenziando la gravità dell'abbandono della seduta da parte di un gruppo consiliare che ha delle conseguenze nel funzionamento dell'organo nonostante persista il numero legale. Sostiene che sia fattuale che i gruppi in questione siano stati creati a luglio, specificando che ciò è avvenuto in quanto si è fatto carico e promotore della costruzione di un accordo. Specifica che è stato chiesto alla consigliera Caltana di sospendere la pubblicazione dei gruppi Whatsapp delle singole associazioni per 24 ore, al fine di permettere l'attuazione della proposta stessa, e che c'è stato un rifiuto da parte della consigliera. Continua sostenendo che il fatto che vengano citate, in sede di consiglio, delle storie di un senatore accademico appare fuori luogo, in quanto le storie Instagram non sono uno spazio di espressione democratica dei rappresentanti e delle loro funzioni. Il presidente evidenzia che questo consesso non è uno sfogo per i problemi delle associazioni, ma è il principale spazio di espressione democratica degli studenti dell'Università degli Studi di Perugia.

Il consigliere Marini puntualizza come siano stati omessi dei passaggi al fine di strumentalizzare la vicenda dai consiglieri di Unismart, e specifica che anche i gruppi Whatsapp di Unismart sono stati creati tra una seduta di giunta e l'altra.

Il consigliere Ramberti, in quanto sottoscrittore della mozione, sottolinea come in giunta non vi fosse nessuna proposta da parte del gruppo di Unismart di modificare la situazione odierna. Da parte del gruppo consiliare "Idee in Movimento" esprime la volontà di proseguire con questa mozione, specificando che il regolamento potrebbe essere cambiato in qualsiasi momento sia in sede di consiglio sia attraverso un emendamento.

La consigliera Picchio interviene dicendo: *"Non potendo appunto partecipare, secondo regolamento, alla Giunta, solo qua possiamo esprimere la nostra opinione:*

sottolineando di nuovo l'importanza della tutela della comunità studentesca, non riteniamo giusto prendere una decisione in così poco tempo.

Per quanto riguarda l'altra domanda riteniamo che una persona sola non possa tutelare questa situazione troppo grande e che può diventare anche pericolosa.

Nonostante voi abbiate comunque la maggioranza se volete essere veramente partecipativi dovrete fare una commissione, pertanto concludo ribadendo la nostra richiesta di votazione in merito alla creazione di una commissione e che venga messa a verbale.

Vedendo che avete deciso di ostruire così un'azione collettiva e partecipativa, ne prendo atto e mi astengo dalla votazione della mozione e tanto visto che siete 21,

potete anche fare come volete. Ma siate consapevoli che questa non è tutela nè di democrazia, nè di partecipazione e non va a tutela degli studenti...”

Il Presidente chiede alla consigliera Picchio se dunque la sua volontà è quella di mettere in votazione l'istituzione di una commissione.

La consigliera Picchio risponde affermativamente.

Il consiglio respinge la richiesta con un voto favorevole e 19 astenuti.

Il consigliere Radicchi ribadisce che nemmeno in commissione potrebbe essere presente la consigliera Picchio, e che il regolamento è sempre modificabile. Specifica che la stessa consigliera Picchio sarebbe un'amministratrice dei gruppi nel dipartimento in cui è rappresentante, e che dunque nota della strumentalità nei suoi interventi. Conclude esprimendo amarezza nei confronti del gruppo consiliare “Unismart – Direzione Studenti” per l'irresponsabilità e l'opportunità di andare contro ad un accordo a tutela della democrazia, delle minoranze e degli studenti per salvaguardare i propri interessi.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente,

A maggioranza con l'astensione della Consigliera Picchio

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Sinistra Universitaria – UdU e Idee in Movimento in merito a “Istituzione di Canali di Comunicazione d'Ateneo”, allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.

Delibera n. == Consiglio degli Studenti straordinario del 06/09/2022
Allegati n. == (sub lett. ==)

O.d.G. n. 4) Oggetto: Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

ribadisce la gravità di abbandonare una seduta del Consiglio degli Studenti, in particolare dopo aver effettuato delle affermazioni pesanti che non hanno cittadinanza in questo consesso. Invita i consiglieri a rendersi conto della responsabilità che ricoprono e del consesso in cui siedono, in quanto altrimenti non si può fare il bene della comunità studentesca.

Non essendovi altro da trattare la seduta straordinaria del Consiglio degli Studenti del 06.09.2022 è tolta alle ore 17:07.

IL PRESIDENTE
F.to Sig. Matias CRAVERO

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
F.to Sig.a Annachiara Vantaggi

Al Magnifico Rettore
 Alla Direttrice Generale
 Ai Direttori dei Dipartimenti
 Al Delegato del Rettore all'Orientamento
 Al Delegato del Rettore alla Comunicazione d'Ateneo, Brand e Merchandising
 Alla Responsabile Area Staff al Rettore e Comunicazione
 All'Ufficio Comunicazione Istituzionale, Social Media e Grafica
 All'Ufficio Orientamento, Inclusione e Job Placement
 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: ISTITUZIONE DI CANALI DI COMUNICAZIONE D'ATENEEO

VISTO l'art. 2 della Costituzione della Repubblica Italiana, che recita: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"

VISTO l'art. 31 comma 1 dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia, che recita: "Il Consiglio degli Studenti è l'organo rappresentativo della comunità studentesca".

VISTO l'art. 31 comma 5 dello Statuto dell'Università degli Studi di Perugia, che recita: "L'Università assicura al Consiglio degli Studenti l'accesso alle informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, nonché provvede a fornire mezzi e strutture idonei per il suo funzionamento".

VISTO l'art. 5 della Carta dei Diritti degli Studenti, che recita: "A tutti gli studenti sono riconosciute le libertà di pensiero, coscienza ed opinione. Tali libertà includono la manifestazione delle proprie convinzioni individualmente o collettivamente. Tale diritto si estrinseca anche nel ricevere o comunicare informazioni ed idee, avvalendosi di tutti gli strumenti necessari."

VISTO l'art. 7 della Carta dei Diritti degli Studenti, che recita: "Tutti gli studenti hanno il diritto ad avere luoghi dell'Ateneo dedicati alle attività sociali, di studio e di confronto collettivo."

CONSIDERATO che i gruppi Whatsapp dei corsi di studio sono diventati, anche a causa di un diffuso fenomeno di digitalizzazione, uno strumento privilegiato dalla comunità studentesca per comunicare informazioni ed idee e per dedicarsi alle attività sociali, di studio e di confronto collettivo;

CONSIDERATO che i suddetti gruppi Whatsapp, che sono uno dei luoghi (seppur virtuali) maggiormente frequentati dagli studenti, mancano di una regolamentazione che garantisca e tuteli le libertà di pensiero, coscienza ed opinione, con il rischio che le associazioni che creano e dunque controllano i suddetti gruppi possano limitare le suddette libertà;

CONSIDERATO che l'esistenza di numerosi gruppi Whatsapp che afferiscono al medesimo anno del medesimo corso di studio rappresenta un elemento di confusione e disorientamento per gli studenti e, in particolare, per gli studenti iscritti ai primi anni;

I sottoscritti, rappresentanti degli studenti negli organi di indirizzo,

CHIEDONO

che il Consiglio degli Studenti dell'Università degli Studi di Perugia riconosca i gruppi Whatsapp dei Corsi di Studio creati dal Presidente del Consiglio degli Studenti, quale figura neutrale e garante dei processi democratici, come gruppi ufficiali della comunità studentesca;

la regolamentazione dei suddetti gruppi come da Allegato A alla presente Mozione;

all'Università degli Studi di Perugia il totale sostegno e la massima pubblicizzazione dei suddetti gruppi, tramite il Sito Web d'Ateneo, i canali social d'Ateneo, la Mailing List d'Ateneo, affissioni di materiale stampato e tutti gli altri strumenti che potrebbero essere idonei allo scopo, con il coinvolgimento dei responsabili orientamento dei Dipartimenti.

Simone Emili – Rappresentante degli Studenti in Consiglio d'Amministrazione

Giuditta Laura Ruiz de Temino Valente – Rappresentante degli Studenti in Consiglio d'Amministrazione

Margherita Esposito – Rappresentante degli Studenti in Senato Accademico

Alessandro Vagni – Rappresentante degli Studenti in Senato Accademico

Lorenzo Moscioni – Rappresentante degli Studenti in Senato Accademico

Aldo Bracaglia – Capogruppo Sinistra Universitaria – UdU Perugia in Consiglio degli Studenti

I membri del gruppo consiliare Sinistra Universitaria – UdU Perugia in Consiglio degli Studenti

Paolo Ramberti – Capogruppo Idee in Movimento in Consiglio degli Studenti

I membri del gruppo consiliare Idee in Movimento in Consiglio degli Studenti

ALLEGATO A

1 - I gruppi whatsapp dei corsi di studio sono creati annualmente dal Presidente del Consiglio degli Studenti in carica.

2 - Il Presidente ha il compito di garantire la libera espressione di pensiero, coscienza ed opinione nei suddetti gruppi.

3 - L'accesso ai gruppi Whatsapp è libero, i gruppi sono pubblici.

4 - Nei gruppi è garantita la libertà di espressione. Nello specifico, qualunque realtà di natura studentesca ha la possibilità di promuovere le proprie attività.

5 - Allo scopo di contribuire al rispetto di questo regolamento, per moderare la discussione nei suddetti gruppi, possono chiedere di essere nominati amministratori i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Dipartimento e in Consiglio di Corso di Laurea o, nel caso dei corsi afferenti alle sedi distaccate, i rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi afferenti alle suddette sedi distaccate.

6 - L'espulsione dai gruppi può avvenire solo in caso di una condotta irrispettosa della altrui dignità. L'espulsione avviene ad opera degli amministratori dei gruppi. Il provvedimento di espulsione è appellabile tramite istanza al Presidente del Consiglio degli Studenti.

7 - L'adesione al presente regolamento, che avviene tramite istanza scritta al Presidente, comporta l'impegno da parte dei rappresentanti (e delle realtà a cui essi afferiscono) di non creare e/o promuovere gruppi alternativi a quelli ufficiali, considerati i principi da cui nasce questa iniziativa.